

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVI LEGISLATURA —————

Doc. XXVII
n. 19

NOTA DI AGGIORNAMENTO 2010-2012

Presentata dal Presidente del Consiglio dei ministri

(BERLUSCONI)

e dal Ministro dell'economia e delle finanze

(TREMONTI)

—————
Comunicata alla Presidenza il 28 gennaio 2010
—————

AVVERTENZA

Con comunicazione pervenuta in data 11 febbraio 2010, il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'economia e delle finanze hanno qualificato il presente documento come Nota informativa

QUADRO MACROECONOMICO

L'impatto della crisi economica sui bilanci pubblici nell'ambito dell'Unione Europea ha indotto la Commissione Europea a posticipare la data di presentazione degli aggiornamenti dei Programmi di Stabilità per il 2009 alla fine del mese di gennaio 2010.

Lo scorso anno, per la prima volta, la presentazione dell'aggiornamento del Programma di Stabilità per il 2008 è stata accompagnata dalla Nota informativa 2009-2011 prevista in caso di previsioni degli indicatori macroeconomici e dei saldi di finanza pubblica nuovi rispetto a quelli contenuti nel documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF) precedentemente approvato¹.

Una circostanza analoga si verifica anche per l'anno in corso. Preso atto che la piena applicazione della nuova legge di contabilità e di finanza pubblica² coinciderà con l'avvio del nuovo ciclo di programmazione con la presentazione a settembre della Decisione di finanza pubblica³, la presente Nota ricalca i contenuti della Nota informativa dello scorso anno.

Nel corso del 2009 sono emersi segnali di ripresa dell'economia mondiale, significativamente indebolita dagli effetti della crisi finanziaria iniziata nel 2007. Il recupero dell'attività si è manifestato dapprima nelle economie emergenti dell'Asia, per poi estendersi ai paesi più industrializzati.

Di riflesso, i principali organismi internazionali hanno rivisto al rialzo le stime sulla crescita economica internazionale.

Pur in presenza di un rafforzamento dei segnali di uscita dalla crisi, permane l'incertezza sulla forza effettiva della ripresa economica, sostenuta prevalentemente dalla ricostituzione delle scorte e dalle misure anti-crisi di natura fiscale e monetaria, per loro natura temporanee.

Anche in Italia sono emersi segnali di ripresa. Nel terzo trimestre, il PIL è tornato a crescere (0,6 per cento rispetto al trimestre precedente), dopo cinque trimestri consecutivi di contrazione. Il risultato registrato dall'Italia è stato uno dei più positivi all'interno dell'area dell'euro. Gli investimenti hanno mostrato segni di ripresa, soprattutto per effetto dell'accumulazione di capitale nel settore dei macchinari; indicazioni favorevoli sono poi venute anche dalle esportazioni, in rialzo rispetto al periodo precedente. I consumi privati, in lieve recupero già nel secondo trimestre, hanno accelerato per effetto della spinta esercitata dalle spese in beni semidurevoli e durevoli. Le scorte hanno infine fornito un contributo positivo di 0,1 punti percentuali alla crescita congiunturale del PIL.

¹ Legge n. 468/1978.

² Legge n. 196 del 31 dicembre 2009.

³ Tale interpretazione si evince dall'art. 52 comma 3 della Legge n. 196/2009 che posticipa al 2011 l'entrata in vigore dei nuovi criteri di redazione della Relazione sull'economia e la finanza pubblica, stabilendo invece che per il 2010 i criteri di redazione della Relazione siano i medesimi di quelli adottati per la RUEF nel 2009.

Rispetto alle previsioni per l'economia italiana elaborate nella Relazione Previsionale e Programmatica (RPP), la stima della variazione del PIL per il 2009 è rimasta invariata a -4,8 per cento; la crescita attesa per il 2010 è stata rivista al rialzo di 0,4 punti percentuali all'1,1 per cento, grazie all'effetto di trascinamento positivo dal 2009 e alle attese di una ripresa più vigorosa del commercio mondiale. Nel biennio 2011-2012 la crescita annuale del PIL è stimata al 2,0 per cento, invariata rispetto alla RPP.

Dagli indicatori più recenti si ricava in particolare che le imprese stanno beneficiando della ripresa della domanda mondiale e delle agevolazioni introdotte dal Governo a favore degli investimenti in macchinari⁴ e degli acquisti di beni durevoli. Il grado di utilizzo della capacità produttiva ha invertito la tendenza alla discesa e la produzione industriale ha mostrato una ripresa del 4,4 per cento rispetto al trimestre precedente. La ripresa della produzione industriale è proseguita a ottobre (0,7 per cento rispetto al mese precedente) e novembre (0,2 per cento).

Alcune criticità si manifestano nella concessione del credito bancario alle imprese che, con l'usuale ritardo rispetto agli andamenti delle altre principali variabili macroeconomiche, ha mostrato una riduzione nei mesi di ottobre e novembre rispetto allo stesso periodo del 2008. Effetti positivi potrebbero derivare, oltre che dalla c.d. "moratoria", dalla recente decisione del Governo di promuovere la costituzione di un fondo di investimento per le imprese, anche piccole e medie (PMI), con l'apporto della Cassa Depositi e Prestiti e del sistema bancario, volto al rafforzamento strutturale delle imprese.

Nel terzo trimestre, gli occupati si sono ridotti rispetto allo stesso trimestre del 2008 sia in numero, sia misurati in termini di unità *standard* di lavoro (al netto dei lavoratori in cassa integrazione guadagni, CIG). La dinamica è evidente soprattutto nel settore dell'industria in senso stretto. Nel 2009 è aumentato il ricorso alla cassa integrazione guadagni, anche se nei mesi più recenti sono emersi segnali di miglioramento per la cassa integrazione ordinaria. Dall'inizio della crisi, il Governo è intervenuto a sostegno del mercato del lavoro con il rifinanziamento delle risorse disponibili per gli ammortizzatori sociali.

Il mercato del lavoro è previsto riacquistare vivacità a partire dal 2011. Il tasso di disoccupazione si collocherebbe al 7,7 per cento nel 2009, un punto percentuale in più rispetto al 2008, e aumenterebbe nel 2010 all'8,4 per cento, per poi ridursi all'8,0 per cento nel 2012.

⁴ Legge n.102/2009.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA 1: QUADRO MACROECONOMICO

	2009	2010	2011	2012
ESOGENE INTERNAZIONALI				
Commercio internazionale	-12,5	3,5	5,1	6,0
Prezzo del petrolio (Brent FOB dollari/barile)	61,9	76,8	76,8	76,8
Cambio dollaro/euro	1,396	1,500	1,500	1,500
MACRO ITALIA (VOLUMI)				
PIL	-4,8	1,1	2,0	2,0
Importazioni	-15,0	1,8	3,0	4,0
Consumi finali nazionali	-1,1	0,7	1,4	1,6
- Spesa delle famiglie residenti	-1,7	0,8	1,9	1,9
- Spesa della P.A. e I.S.P.	0,5	0,2	0,0	0,8
Investimenti fissi lordi	-12,7	1,4	2,7	2,7
- Macchinari, attrezzature e vari	-17,8	2,4	2,6	3,0
- Costruzioni	-7,4	0,5	2,8	2,5
Esportazioni	-18,8	2,3	4,0	4,3
<i>p.m. Saldo corrente bil. pag. in % PIL</i>	-2,7	-2,4	-2,2	-2,2
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL				
Esportazioni nette	-1,0	0,1	0,2	0,0
Scorte	-0,2	0,1	0,0	0,0
Domanda nazionale al netto delle scorte	-3,5	0,8	1,7	1,9
PREZZI				
Deflatore importazioni	-5,8	0,7	1,5	1,6
Deflatore esportazioni	0,0	1,3	1,8	2,0
Deflatore PIL	2,5	1,5	1,8	1,9
PIL nominale	-2,5	2,6	3,8	3,9
Deflatore consumi	0,1	1,5	1,8	1,9
Inflazione (programmata)	0,7	1,5	1,5	1,5
Inflazione IPCA al netto degli energetici importati, var. %	1,5	1,8	2,2	1,9
LAVORO				
Costo del lavoro	1,7	1,8	1,8	2,1
Produttività (misurata su PIL)	-2,4	1,3	1,0	0,9
CLUP (misurato su PIL)	4,2	0,6	0,7	1,2
Occupazione (ULA)	-2,5	-0,2	0,9	1,1
Tasso di disoccupazione	7,7	8,4	8,3	8,0
Tasso di occupazione (15-64 anni)	57,6	57,0	57,5	58,2
<i>p.m. PIL nominale (val. assoluti milioni €)</i>	<i>1.533.156</i>	<i>1.572.388</i>	<i>1.631.554</i>	<i>1.694.382</i>

1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

Nota: Il quadro macroeconomico assume le ipotesi sulle variabili esogene elaborate dalla Commissione Europea nelle *Autumn Forecast* del 3 novembre 2009, con l'eccezione del prezzo del petrolio e del cambio dollaro-euro per i quali è stata adottata la tradizionale ipotesi tecnica della media dei 10 giorni lavorativi (compresi tra l'ultima settimana di novembre e la prima di dicembre).

QUADRO DI FINANZA PUBBLICA

In sintesi la situazione complessiva dei saldi di finanza pubblica si presenta come segue:

TAVOLA 2: SALDI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL)		2009	2010	2011	2012
Stime ufficiali					
	Saldo non corretto	-5,3	-5,0	-3,9	-2,7
ITALIA	Saldo corretto (1)	-3,6	-3,1	-2,5	-2,0
Stime Commissione Europea					
	Saldo non corretto	-3,4	-5,0	-4,6	nd
GERMANIA	Saldo corretto	-1,9	-3,6	-3,5	nd
	Saldo non corretto	-8,3	-8,2	-7,7	nd
FRANCIA	Saldo corretto	-7,0	-6,6	-6,5	nd
	Saldo non corretto	-5,9	-5,8	-5,8	nd
BELGIO	Saldo corretto	-4,2	-4,4	-4,5	nd
	Saldo non corretto	-11,2	-10,1	-9,3	nd
SPAGNA	Saldo corretto	-9,3	-8,5	-8,1	nd
	Saldo non corretto	-12,5	-14,7	-14,7	nd
IRLANDA	Saldo corretto	-10,1	-11,5	-12,5	nd
	Saldo non corretto	-12,1	-12,9	-11,1	nd
REGNO UNITO	Saldo corretto	-10,3	-11,4	-9,9	nd

Fonte: Per l'Italia saldi programmatici della Nota di aggiornamento 2010-2012; per gli altri paesi i saldi corrispondono alle stime della Commissione Europea, *Autumn Forecast* (3 novembre 2009).
1) Per "saldo corretto" si intende il saldo depurato dagli effetti del ciclo e dalle misure *una tantum*.

Con la presente Nota il Governo provvede ad aggiornare il conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche per il periodo 2009-2012.

Nel periodo considerato, le differenze rispetto al conto presentato nella Nota di Aggiornamento al DPEF 2010-2013 derivano principalmente dai seguenti fattori:

- la revisione al rialzo di 0,4 punti percentuali delle prospettive di crescita per il 2010;
- le modifiche alla Legge Finanziaria presentata a settembre, introdotte in sede di approvazione parlamentare.

Per il 2009 l'indebitamento netto nominale (non corretto per il ciclo) si colloca al 5,3 per cento del PIL. L'indebitamento netto corretto per il ciclo e al netto delle misure *una tantum* si colloca al 3,6 per cento. L'aggiornamento dei conti pubblici operato al termine dell'anno 2009 ha comportato la revisione di alcune voci di entrata e di spesa corrente senza incidere sui saldi complessivi. Sul lato delle spese si è registrata una più contenuta spesa per interessi rispetto alla stima di settembre, mentre sul lato delle entrate il minore ammontare delle imposte dirette, causato dal ciclo economico negativo, è stato sostanzialmente compensato dalle maggiori entrate in conto capitale derivanti dagli introiti legati alla regolarizzazione dei capitali detenuti all'estero (c.d. "scudo fiscale").

Rispetto ai risultati conseguiti nel 2008, l'indebitamento netto nominale del 2009 aumenta di circa 2,5 punti percentuali di PIL.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA 3: CONTO DELLA P.A. A LEGISLAZIONE VIGENTE (in milioni e in percentuale del PIL)				
	2009	2010	2011	2012
SPESE				
Redditi da lavoro dipendente	175.225	176.445	177.705	180.082
Consumi intermedi	133.173	133.924	135.095	138.161
Prestazioni sociali	291.280	297.900	306.330	315.990
Altre spese correnti al netto di interessi	58.830	62.450	60.714	60.350
Totale spese correnti al netto interessi	658.509	670.719	679.843	694.583
(in % di PIL)	43,0	42,7	41,7	41,0
Interessi passivi	73.101	76.317	84.981	92.725
(in % di PIL)	4,8	4,9	5,2	5,5
Totale spese correnti	731.610	747.036	764.824	787.308
Totale spese in conto capitale	69.445	61.799	57.353	60.409
di cui: Investimenti fissi lordi	40.635	35.129	32.302	36.029
Contributi in c/capitale	26.988	24.175	23.122	22.956
Altri trasferimenti	1.823	2.496	1.929	1.424
Totale spese finali al netto di interessi	727.954	732.518	737.196	754.992
Totale spese finali	801.055	808.835	822.177	847.717
ENTRATE				
Totale entrate tributarie	444.124	451.300	462.535	482.004
di cui: Imposte dirette	233.975	240.475	246.572	260.446
Imposte indirette	205.856	210.347	215.484	221.080
Imposte in c/capitale	4.294	478	478	478
Contributi sociali	213.210	216.880	224.908	232.032
di cui: Contributi effettivi	209.300	212.911	220.875	227.932
Contributi figurativi	3.910	3.969	4.033	4.100
Altre entrate correnti	56.967	57.430	58.140	60.684
Totale entrate correnti	710.007	725.132	745.104	774.242
Entrate in c/capitale non tributarie	6.216	5.280	5.920	6.157
Totale entrate finali	720.517	730.890	751.502	780.877
<i>p.m. Pressione fiscale</i>	42,9	42,5	42,1	42,1
SALDI				
Saldo primario	-7.438	-1.628	14.306	25.885
(in % di PIL)	-0,5	-0,1	0,9	1,5
Saldo di parte corrente	-21.603	-21.904	-19.720	-13.065
(in % di PIL)	-1,4	-1,4	-1,2	-0,8
Indebitamento netto	-80.538	-77.945	-70.675	-66.840
(in % di PIL)	-5,3	-5,0	-4,3	-3,9
PIL nominale	1.533.156	1.572.388	1.631.554	1.694.382

1) Per il ciclo e al netto delle misure *una tantum*.

Le entrate totali in rapporto al PIL sono stimate in aumento di 0,4 punti percentuali rispetto al 2008, specialmente per effetto del maggiore gettito derivante dai contributi sociali e dalla altre entrate correnti a cui ha corrisposto, per effetto della crisi, un ribasso del gettito tributario principalmente concentrato sulle imposte indirette. L'incidenza della spesa complessiva è stimata in aumento di circa 3,0 punti percentuali di PIL rispetto al 2008 anche per effetto della caduta del PIL, a seguito del conseguente incremento delle principali componenti di spesa corrente in rapporto al PIL, in particolare per trasferimenti sociali in denaro e redditi da lavoro dipendente, e della spesa per investimenti fissi lordi. L'incidenza della spesa primaria sul PIL risulta in crescita di 3,3 punti percentuali mentre quella della spesa per interessi passa dal 5,1 al 4,8 per cento.

Per gli anni successivi, l'indebitamento netto nominale è stimato in calo dal 5,0 per cento del PIL nel 2010 (il saldo corretto per il ciclo e al netto delle misure *una tantum* è stimato al 3,1 per cento), al 2,7 per cento nel 2012 per effetto di una correzione aggiuntiva sul saldo primario stimata pari a circa 0,4 punti percentuali nel 2011 e a circa 0,8 punti percentuali aggiuntivi nel 2012. L'avanzo primario è stimato in aumento dall'1,3 per cento

del PIL nel 2011 al 2,7 per cento nel 2012, pur in presenza di una accresciuta incidenza della spesa per interessi dal 5,2 al 5,4 per cento del PIL.

Il debito pubblico in rapporto al PIL è previsto in aumento fino al 2010 e in discesa negli anni successivi, collocandosi al 114,6 per cento nel 2012.

TAVOLA 4: QUADRO PROGRAMMATICO DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL)					
		2009	2010	2011	2012
INDEBITAMENTO NETTO	(Nota di aggiornamento)	-5,3	-5,0	-3,9	-2,7
	(Nota di agg. al DPEF)	-5,3	-5,0	-3,9	-2,7
INTERESSI	(Nota di aggiornamento)	4,8	4,9	5,2	5,4
	(Nota di agg. al DPEF)	4,8	4,9	5,2	5,5
SALDO PRIMARIO	(Nota di aggiornamento)	-0,5	-0,1	1,3	2,7
	(Nota di agg. al DPEF)	-0,5	0,0	1,3	2,8
INDEBITAMENTO NETTO CORRETTO ¹	(Nota di aggiornamento)	-3,6	-3,1	-2,5	-2,0
	(Nota di agg. al DPEF)	-3,3	-2,8	-2,3	-1,8
DEBITO	(Nota di aggiornamento)	115,1	116,9	116,5	114,6
	(Nota di agg. al DPEF)	115,1	117,3	116,9	115,1
FABBISOGNO SETTORE STATALE	(Nota di aggiornamento)	-5,6	-4,3	-3,4	-2,0
	(Nota di agg. al DPEF)	-5,7	-4,4	-3,4	-2,1
FABBISOGNO SETTORE PUBBLICO	(Nota di aggiornamento)	-5,9	-4,5	-3,6	-2,2
	(Nota di agg. al DPEF)	-5,9	-4,6	-3,6	-2,3

1) Per il ciclo e al netto delle *una tantum*.

In termini strutturali, il saldo di bilancio risulta praticamente stabile nel 2009, variando in negativo di soli 0,2 punti percentuali rispetto al 2008. Il percorso di risanamento riprende a partire dal 2010: nell'anno in corso il saldo di bilancio corretto per il ciclo e al netto delle misure *una tantum* si ridurrebbe di 0,5 punti percentuali, negli anni 2011-2012 l'aggiustamento ammonta a circa 0,6 punti percentuali per anno, in linea con quanto concordato in sede europea.

TAVOLA 5: VARIAZIONE DELL'INDEBITAMENTO CORRETTO PER IL CICLO E MISURE UNA TANTUM						
		2008	2009	2010	2011	2012
Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti		-1,0	-4,8	1,1	2,0	2,0
Indebitamento netto		-2,7	-5,3	-5,0	-3,9	-2,7
Interessi passivi		5,1	4,8	4,9	5,2	5,4
Tasso di crescita del PIL potenziale		0,7	0,4	0,5	0,6	0,7
Contributi dei fattori alla crescita potenziale:						
	Lavoro	0,4	0,4	0,3	0,3	0,1
	Capitale	0,5	0,2	0,2	0,3	0,3
	Produttività Totale dei Fattori	-0,2	-0,2	0,0	0,1	0,3
Output gap		0,8	-4,5	-4,0	-2,7	-1,5
Componente ciclica del saldo di bilancio		0,4	-2,3	-2,0	-1,4	-0,7
Saldo di bilancio corretto per il ciclo		-3,1	-3,0	-3,0	-2,6	-2,0
Avanzo primario corretto per il ciclo		2,0	1,8	1,9	2,6	3,5
Misure <i>una tantum</i>		0,2	0,6	0,1	0,0	0,0
Saldo di bilancio al netto delle <i>una tantum</i>		-2,9	-5,8	-5,1	-3,9	-2,7
Saldo di bilancio corretto per il ciclo al netto delle <i>una tantum</i>		-3,3	-3,6	-3,1	-2,5	-2,0
Avanzo primario corretto per il ciclo al netto delle <i>una tantum</i>		1,8	1,2	1,8	2,7	3,5
Variazione saldo di bilancio al netto delle <i>una tantum</i>		1,3	2,9	-0,8	-1,2	-1,2
Variazione saldo di bilancio corretto per ciclo al netto delle <i>una tantum</i>		0,4	0,2	-0,5	-0,6	-0,6

Nota: Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

Effetti sostanziali positivi tanto dal lato delle entrate (contrasto all'evasione fiscale prodotto dalla novità della compartecipazione e/o cointeressenza al gettito fiscale dei governi locali) quanto dal lato delle spese (applicazione di costi *standard*) saranno prodotti dal federalismo fiscale, riforma che è già legge e che sarà via via effettiva lungo il periodo di tempo considerato.

